

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

RADDOPPIO DECIMOMANNU – VILLAMASSARGIA

LOTTO 2

Analisi Vincolistica

Studio di inquadramento urbanistico

RELAZIONE GENERALE	SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

RR0P 02 R 22 RG IM0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	M. Tommasi	Maggio 2023	G. Caporaso G. Dajani	Maggio 2023	T. Pacetti	Maggio 2023	ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Carolina Ercolani S.O. Ambiente Maggio 2023

File: RR0P02R22RGIM0000001A.doc

n. Elab.:

1. PREMESSA

Il progetto del Raddoppio ferroviario Decimomannu – Villamassargia, previsto nell'ambito dell'Accordo Quadro TPL tra RFI e Regione Sardegna, rientra tra le opere finanziate con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Data la complessità dell'intervento e le criticità emerse nello sviluppo del tracciato in affiancamento alla linea esistente a causa delle condizioni al contorno, l'intervento è stato suddiviso in 4 tratte realizzabili separatamente.

Il PFTE analizzato nell'ambito della presente relazione riguarda la tratta 2 (o Lotto 2) che prevede la realizzazione del raddoppio della tratta compresa tra il km 3+460 circa ed il km 9 circa della Linea Storica per uno sviluppo complessivo di circa 5,5 km, prevedendo l'ampliamento del sedime della Linea Storica.

Unitamente a ciò, il PFTE oggetto della presente relazione comprende la realizzazione di due fabbricati tecnologici e relativi piazzali, funzionali al servizio ferroviario, ed opere viarie connesse funzionali alla ricucitura della viabilità interferita dal progetto di raddoppio o previste in sostituzione dei passaggi a livello per i quali ne è prevista la soppressione.

Il presente Studio di inquadramento urbanistico è finalizzato alla ricognizione delle prescrizioni urbanistiche riguardanti l'intervento del Raddoppio ferroviario Decimomannu – Villamassargia Lotto 2. In particolare, si è proceduto a verificare la relazione tra gli strumenti urbanistici vigenti nei comuni interessati dalle opere in progetto e gli interventi proposti.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto del Lotto 2 prevede la realizzazione del raddoppio della tratta compresa tra il km 3+460 circa ed il km 9 circa della Linea Storica per uno sviluppo complessivo di circa 5,5 km, prevedendo l'ampliamento del sedime della Linea Storica.

La linea storica presenta uno sviluppo rettilineo in rilevato con altezze limitate rispetto al piano campagna a meno del tratto finale ove la sezione trasversale è caratterizzata da una sezione a mezza costa con un'opera di sostegno sul lato sinistro. Lungo la tratta sono presenti quattro opere di attraversamento idraulico, le quali presentano delle dimensioni geometriche non compatibili ai fini della sicurezza idraulica rispetto alla normativa vigente.

Pertanto, nell'ambito del progetto di raddoppio della linea attuale si rende necessario un innalzamento del piano del ferro al fine di adeguare le dimensioni degli attraversamenti idraulici esistenti, di consentire il transito delle portate di progetto con un adeguato franco di sicurezza. L'innalzamento del piano del ferro previsto dal progetto è in media pari a circa 1,50 m fino a un massimo di 2.20 m circa nei punti ove sono presenti le opere di attraversamento.

Il tracciato lungo la sua estensione presenta un alternarsi di basse trincee e rilevati con l'innalzamento della quota della livelletta ferroviaria in corrispondenza dei nuovi attraversamenti idraulici.

Il progetto ferroviario, lungo il suo sviluppo, prevede la realizzazione di due fabbricati tecnologici (FA01 e FA02) e relativi piazzali PT01 e PT02, posti rispettivamente al km 0+600 e al km 4+425, e delle relative viabilità di accesso.

Inoltre, al km 4+260 circa (7+615 circa della LS), è prevista la soppressione dell'attuale PL e la realizzazione di una nuova viabilità (NV02) che consente di ricucire la maglia viaria esistente e attraverso il nuovo cavalcaferrovia di progetto (IV01), scavalcare la nuova linea ferroviaria.

Il Lotto 2 si chiude a circa 4,3 km dalla stazione di Siliqua, ove il tracciato prevede il collegamento con la Linea Storica mediante uno scambio che consente il passaggio dal nuovo doppio binario al singolo binario esistente.

I principali interventi previsti dal PFTE oggetto della presente Relazione sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 2 1 - Interventi previsti dal PFTE Raddoppio Decimomannu – Villamassargia – Lotto 2

WBS	Intervento	Pk
<i>Opere ferroviarie di linea</i>		
TR01	Trincea	0+000 – 0+350
RI01	Rilevato	0+350 – 1+420
TR02	Trincea	1+420 – 1+830
RI02	Rilevato	1+830 – 2+750
TR03	Trincea	2+750 – 2+880
RI03	Rilevato	2+880 – 3+200
TR04	Trincea	3+200 – 3+270
RI04	Rilevato	3+270 – 4+000
TR05	Trincea	4+000 – 4+280
RI05	Rilevato	4+280 – 4+730
TR06	Trincea	4+730 – 5+040
RI06	Rilevato	5+040 – 5+240
TR07	Trincea	5+240 – 5+450
<i>Fabbricati tecnologici e relativi piazzali</i>		
FA01	Fabbricato tecnologico	0+585
PT01	Piazzale	
FA02	Fabbricato tecnologico	4+395
PT02	Piazzale	
<i>Opere viarie connesse</i>		

WBS	Intervento	Pk
NV01	Complanare alla linea ferroviaria e NV01A ramo di ricucitura	-
NV02	Nuova viabilità per la soppressione PL con ricucitura della NV02A e NV02B	-
NV03	Complanare alla linea ferroviaria	-
NV04	Nuova viabilità di accesso al piazzale PT01	-
NV05	Nuova viabilità di accesso al piazzale PT02	-
IV01	Cavalcaferrovia	-

In generale il progetto prevede muri di sostegno e recinzione, opere idrauliche e attrezzaggio tecnologico costituito da: impianti di segnalamento, impianti TLC, impianti LFM, impianti meccanici, predisposizione per gli impianti di trazione elettrica, safety e security, ed armamento.

3. PIANIFICAZIONE

3.1 Gli strumenti di pianificazione di riferimento

La disamina degli strumenti pianificatori e programmatici vigenti nell'ambito territoriale di studio è stata effettuata nel rispetto delle indicazioni fornite dalla LR n. 45 del 22 dicembre 1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale" e ss.mm.ii. della Regione autonoma della Sardegna.

Nel caso specifico della Regione autonoma della Sardegna, il quadro della pianificazione territoriale è inoltre composto anche da quella paesistica in riferimento alla LR n. 8 del 25 novembre 2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e tutela del territorio regionale" e ss.mm.ii., attraverso la quale viene introdotto il Piano Paesaggistico Regionale, quale principale strumento della pianificazione territoriale regionale.

Ai sensi dell'art. 3 della LR 45/1989 e ss.mm.ii., gli strumenti per l'uso e la tutela del territorio sono:

- **A livello regionale:**
 1. Il Piano paesaggistico regionale;
 2. Le direttive ed i vincoli, gli schemi di assetto territoriale. Le direttive ed i vincoli possono trovare espressione coordinata in piani e schemi di assetto relativi a determinati settori d'intervento e/o a determinate zone del territorio regionale. Il sistema di tali atti e piani costituisce il quadro regionale di coordinamento territoriale. Per la trattazione dei vincoli si rimanda alla Relazione Paesaggistica cod. RR0P02R22RGIM0002001.
- **A livello comunale:**
 1. I piani urbanistici comunali;
 2. I piani urbanistici intercomunali.

Pertanto, stante l'impianto pianificatorio previsto dalla LR 45/1989 e ss.mm.ii. e dalla LR 8/2004 e ss.mm.ii, ed in considerazione della attuazione datane nella prassi dai diversi Enti territoriali e locali, il contesto pianificatorio di riferimento può essere identificato nei seguenti termini (Tabella 3 1)

Tabella 0-1 Quadro pianificatorio di riferimento

Ambito	Strumento	Estremi Approvativi
Regionale	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Sardegna	DGR n. 36/7 del 5/09/2006
Comunale	Piano Urbanistico Comunale (PUC) del comune di Villaspeciosa	DGC n. 56 del 9/08/2016 e successive varianti
	Piano Urbanistico Comunale (PUC) del comune di Siliqua	Deliberazione del Commissario ad Acta n.3 del 17/04/2003 e successive varianti

3.1.1 La pianificazione di livello regionale: Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (di seguito PPR), approvato con DGR n. 36/7 del 5/09/2006, è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare e valorizzare l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità.

Il Piano identifica la fascia costiera come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico.

Ai sensi dell'art. 14 delle NTA, sono stati individuati così 27 ambiti di paesaggio costieri, omogenei catalogati tra aree di interesse paesaggistico, compromesse o degradate. Con questi livelli sono assegnati a ogni parte del territorio precisi obiettivi di qualità, e attribuite le regole per il mantenimento delle caratteristiche principali, per lo sviluppo urbanistico e edilizio, ma anche per il recupero e la riqualificazione. In conformità a quanto consentito dalla L.R. n.8 del 25 novembre 2004, il PPR è stato proposto, adottato ed approvato limitatamente all'ambito territoriale omogeneo costiero, comprendente i succitati 27 ambiti di paesaggio.

Pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 1, delle NTA, le disposizioni del PPR sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici. Ai sensi del medesimo art. 4, comma 4, delle NTA, le disposizioni del PPR sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi nei suddetti ambiti di paesaggio costieri.

Ai sensi del medesimo art. 4, comma 5, delle NTA, i beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio, sono comunque soggetti alla disciplina del PPR.

Per ambiti di paesaggio si intendono le aree definite in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici in cui convergono fattori strutturali, naturali ed antropici, nei quali sono identificati i beni paesaggistici individuati o d'insieme. Al fine di prevedere efficaci azioni di tutela e valorizzazione del territorio e di individuare specifiche aree di intervento unitarie della pianificazione subordinata, per ciascun ambito di paesaggio, il PPR detta la disciplina di tutela riportata all'interno delle schede tecniche redatte per ogni ambito di paesaggio.

Per quanto riguarda l'analisi territoriale, all'interno del PPR, essa concerne la ricognizione dell'intero territorio regionale e costituisce la base della rilevazione e della conoscenza per il riconoscimento delle sue caratteristiche naturali, storiche e insediative nelle loro reciproche interrelazioni e si articola in:

- Assetto ambientale, costituito dall'insieme degli elementi territoriali di carattere biotico (flora ed habitat faunistici) e fisico-morfologico, con particolare riferimento alle aree naturali e seminaturali, alle emergenze geologiche di pregio e al paesaggio agrario e alla loro vulnerabilità.
- Assetto storico-culturale, costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata.
- Assetto insediativo, rappresentato dall'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività.

Per ogni assetto vengono individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio e la relativa disciplina generale costituita da indirizzi e prescrizioni che regolamentano le azioni di conservazione e recupero e disciplinano le trasformazioni territoriali, compatibili con la tutela paesaggistica e ambientale.

Stante ciò, si specifica che le opere in progetto oggetto della presente relazione paesaggistica non rientrano in alcuno degli ambiti costieri così come individuati dal PPR; pertanto, nell'ambito del presente paragrafo sono stati analizzati esclusivamente i rapporti tra le opere in progetto e le componenti di paesaggio, mentre per quanto riguarda il rapporto tra le opere in progetto, nella loro complessità, ed i beni paesaggistici, e più in generale il sistema dei vincoli e delle tutele, si rimanda alla Relazione paesaggistica cod. RR0P02R22RGIM0002001 paragrafo 3.2.

Entrando nel merito di detta analisi, attraverso la seguente figura, che riporta le opere in progetto rispetto alle componenti di paesaggio individuate dal PPR, si evince come il contesto paesaggistico sia prevalentemente connotato da componenti ambientali e, in minore misura, da quelle insediative.

Nello specifico, il tratto ferroviario oggetto di raddoppio, e con esso, le opere previste, attraversa le seguenti principali componenti:

- Colture erbacee specializzate
- Colture arboree specializzate
- Impianti boschivi artificiali
- Insediamenti produttivi
- Aree speciali e aree militari



Figura 0-1 Rapporto tra opere e componenti paesaggistiche

Per completezza di trattazione di seguito si riportano per ogni componente le prescrizioni o, dove non previste, gli indirizzi così come stabiliti dalle NTA:

• **Art. 28 Aree ad utilizzazione Agroforestale. Definizione**

«3. Rientrano tra le aree ad utilizzazione agro-forestale le seguenti categorie:

- colture arboree specializzate
- impianti boschivi artificiali;
- colture erbacee specializzate»;

• **Art. 29 Aree ad utilizzazione Agroforestale. Prescrizioni**

«1. La pianificazione settoriale e locale si conforma alle seguenti prescrizioni:

- vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le

cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola di cui agli artt. 79 e successivi;

b) promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree perturbate e nei terrazzamenti storici;

c) preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate».

• **Art. 93 Insediamenti produttivi. Indirizzi**

«1. I Comuni e le Province nell'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R. si conformano ai seguenti indirizzi:

a) favorire la delocalizzazione delle attività produttive causanti inquinamento acustico, atmosferico e idrico esistenti all'interno dei centri abitati, verso apposite aree attrezzate;

b) consentire nei centri storici e nei nuclei degradati o in via di abbandono l'inserimento negli edifici esistenti di funzioni artigianali, commerciali compatibili con l'utilizzo residenziale e con le tipologie preesistenti, al fine di favorirne la rivitalizzazione;

c) favorire la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale esterne ai centri abitati;

d) favorire la redazione di piani di riqualificazione ambientale, urbanistica, edilizia, e architettonica, dei complessi esistenti al fine di mitigare l'impatto territoriale e migliorare l'accessibilità delle aree e migliorare la qualità della vita negli ambienti di lavoro.

e) favorire la redazione di piani bonifica, recupero, riuso, trasformazione e valorizzazione dei complessi dismessi e delle relative infrastrutture, oltre che per riconversione produttiva, anche a scopo culturale, museale, ricreativo e turistico».

• **Art. 100 Aree speciali. Prescrizioni**

«1. Nelle aree speciali di cui all'art. 99 è fatto divieto di ampliamenti o di realizzazione di nuovi insediamenti, in mancanza di uno studio sulla verifica dei carichi ambientali».

CONSIDERAZIONI

Elemento da considerare nella valutazione dell'impatto del progetto sul contesto paesaggistico è che dall'analisi effettuata alcuni degli ambiti di paesaggio con cui il progetto interferisce insistono sull'area già di pertinenza della ferrovia.

Di fatto, i soli ambiti esterni all'area di pertinenza di ferrovia che vengono interessati dalle opere in esame sono:

- Colture erbacee specializzate
- Colture arboree specializzate

3.1.2 La pianificazione di livello locale

Gli strumenti urbanistici attualmente vigenti risultano essere:

- **Comune di Villaspeciosa:** P.U.C. Variante Generale approvata con D.G.C. n° 56 del 09.08.2016.
- **Comune di Siliqua:** P.U.C. approvato con Deliberazione del Commissario ad Acta n° 3 del 17.04.2003.

Sovrapposizione interventi con il Piano Urbanistico Comunale di Villaspeciosa

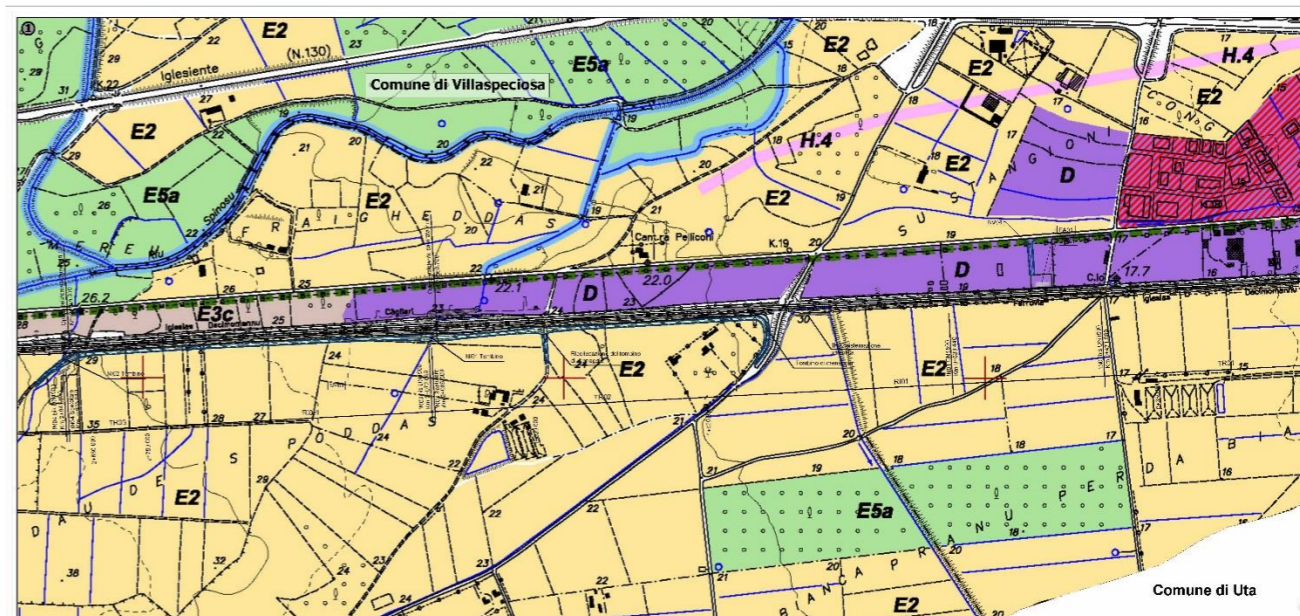


Figura 0-2 Sovrapposizione interventi con Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Villaspeciosa

LEGENDA



Con riferimento alle opere di progetto e le aree di cantiere fisso, le tabelle che seguono riportano le zone omogenee da esse interessate così come definite dal PUC approvato.

Tabella 0-1 Rapporto tra l'Opera di linea in progetto e le Zone Omogenee da PUC di Villaspeciosa

WBS	Pk inizio	Pk fine	Zone Omogenee
TR01	0+000	0+350	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
RI01	0+350	1+420	
TR02	1+420	1+830	
RI02	1+830	2+750	
TR03	2+750	2+880	
RI03	2+880	3+200	
TR04	3+200	3+270	
RI04 (MU01)	3+270	4+000	
TR05	4+000	4+280	
RI05	4+280	4+730	
TR06	4+730	4+830	

Tabella 0-2 Rapporto tra le opere connesse e le Zone Omogenee da PUC di Villaspeciosa

Opere viarie connesse	Zone Omogenee
FA01 e PT01	D Artigianali, industriali, commerciali
FA02 e PT02	E3c Aree per usi agricoli/produttivi diversi

Tabella 0-3 Rapporto tra le opere viarie connesse e le Zone Omogenee da PUC di Villaspeciosa

Opere viarie connesse	Zone Omogenee
NV01	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
NV02	
NV03	
NV04	D Artigianali, industriali, commerciali
NV05	E3c Aree per usi agricoli/produttivi diversi

Tabella 0-4 Rapporto tra le opere idrauliche connesse e le Zone Omogenee da PUC

Opere idrauliche connesse	Zone Omogenee
---------------------------	---------------

IN01 – IN01bis	-
IN02	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
IN03– IN03bis	D Artigianali, industriali, commerciali
IN04– IN04bis	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
IN05– IN05bis	-
IN06	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva

Tabella 0-5 Rapporto tra le aree di cantiere fisso e le Zone Omogenee da PUC di Villaspeciosa

Codice	Tipologia	Zone Omogenee
CB.01	Cantiere Base	D Artigianali, industriali, commerciali
CO.01	Cantiere Operativo	
AT.01	Area Tecnica	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
AT.02	Area Tecnica	D Artigianali, industriali, commerciali
AT.03	Area Tecnica	
AT.04	Area Tecnica	
AT.05	Area Tecnica	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
AT.06	Area Tecnica	
AT.07	Area Tecnica	
AT.08	Area Tecnica	
AT.09	Area Tecnica	
AT.10	Area Tecnica	E3c Aree per usi agricoli/produttivi diversi
AT.11	Area Tecnica	E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva
AT.12	Area Tecnica	E3c Aree per usi agricoli/produttivi diversi
AS.01	Area Stoccaggio	D Artigianali, industriali, commerciali
AS.02	Area Stoccaggio	

Codice	Tipologia	Zone Omogenee
DT.01	Deposito Terre	

Per ciascuna zona omogenea riportata nelle precedenti tabelle, si riportano i relativi articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del PUC:

Zona D - Industriale, artigianale e commerciale - Art.12

Nelle zone del territorio comunale classificate "D" è possibile localizzare interventi destinati a nuovi insediamenti per impianti industriali, artigianali, commerciali, e di conservazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti del settore primario.

Per l'edificazione dovrà essere predisposto apposito Piano Attuativo, che specificherà tutti i parametri di tipo edilizio ed urbanistico che disciplineranno gli interventi.

Zona E – Agricola Art. 13

Le parti del territorio comunale classificate zone "E", sono destinate ad uso agricolo e quelle con edifici, attrezzature ed impianti connessi al settore di produzione primario ed alla valorizzazione dei loro prodotti.

CONSIDERAZIONI

Tutte le opere previste nel territorio del comune di Villaspeciosa risultano occupare zone omogenee che attualmente non prevedono la tipologia di interventi in progetto, va evidenziato però che il Piano non individua la fascia di rispetto ferroviario.

Sovrapposizione interventi con il Piano Urbanistico Comunale di Siliqua

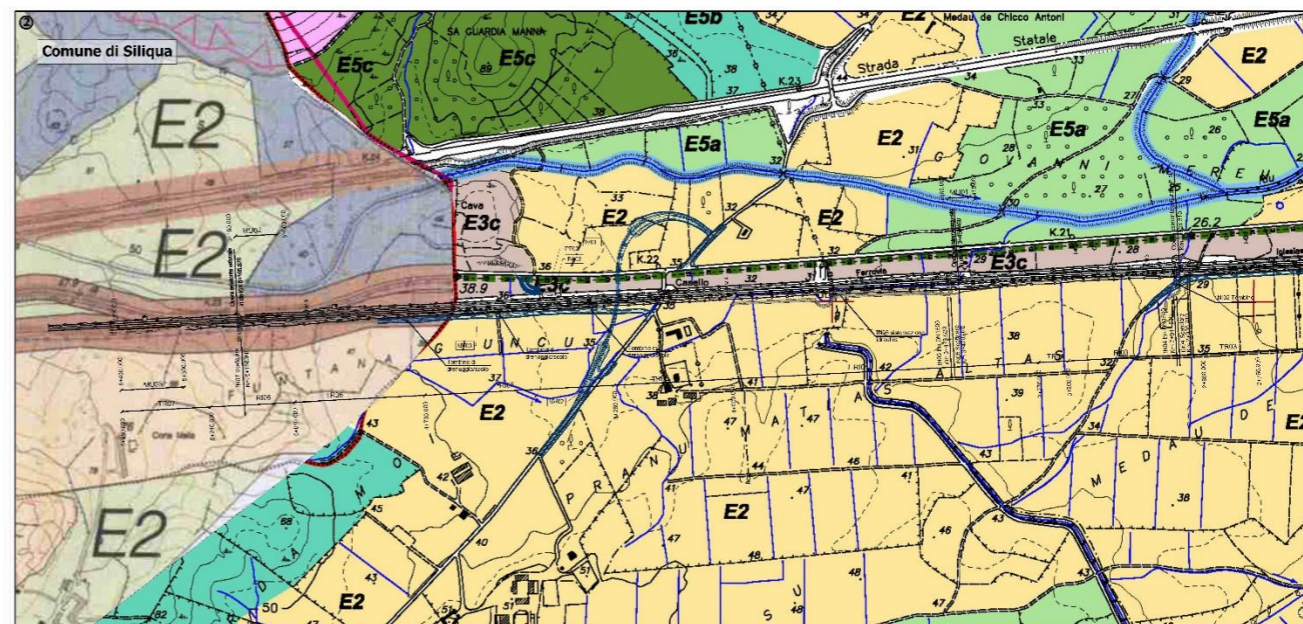









Figura 0-3 Sovrapposizione interventi con Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Siliqua (a sinistra)

LEGENDA

	Progetto ferroviario		Opere connesse
	Demolizioni		

Piano Urbanistico Comunale di Siliqua

	H - Hv - Rispetto viario
	E2 - Agricola principale
	E5f - Agricola-ambientale forestale
	Limite di efficacia vincolante del P.T.P.

Si specifica che nessuna opera riguardante opere viarie connesse risulta localizzata nel comune di Siliqua, analogamente, anche per quanto riguarda le aree di cantiere fisso; pertanto, nella tabella che segue si riportano i rapporti intercorrenti tra le opere di linea e le zone omogenee da esse interessate così come definite dal PUC approvato.

A ciò, si aggiunge solo l'opera idraulica IN07 localizzata nella **zona omogenea H - Hv - Rispetto viario**.

Tabella 0-6 Rapporto tra l'Opera di linea in progetto e le Zone Omogenee da PUC di Siliqua

WBS	Pk inizio	Pk fine	Zone Omogenee
TR06	4+730	5+040	H - Hv - Rispetto viario
RI06	5+040	5+240	H - Hv - Rispetto viario
TR07 – MU03	5+240	5+450	H - Hv - Rispetto viario

Per detta zona omogenea, si riporta il relativo articolo delle norme del PUC.

Zona H – zona di rispetto stradale viario Art. 21

In tale zona è vietata ogni tipo di edificazione. Si fa inoltre presente che per quanto non specificatamente indicato nella zonizzazione extraurbana e nelle presenti NTA per quanto attiene alle fasce di rispetto della viabilità fuori dai centri abitati, si dovrà fare riferimento sempre alle norme contenute negli art. 26-27-29 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada approvato con DPR 16.12.1992 n°495 integrato e corretto con DPR 24.04.1993 n°1473 e con DPR 610/1996.

CONSIDERAZIONI

Tutti gli interventi previsti nel territorio del Comune di Siliqua, riguardanti opere di linea, risultano occupare la zona omogenea H - Hv – Rispetto viario, compresa l'opera idraulica IN07. Tuttavia la zona H-Hv - rispetto viario coincide anche con l'area di rispetto ferroviario. A valle di ciò, non si riscontrano criticità.